



PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI COMUNALI RELATIVI A PULIZIA DI TUTTI I LOCALI, AMBIENTI E SPAZI, COMPRESSE LE DOTAZIONI DI MOBILI ED ARREDI E DELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA DEGLI IMMOBILI SEDI DEL COMUNE DI ERCOLANO, ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO – ALLA GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI ED ALLA CUSTODIA DI AREE A VERDE, IMPIANTI SPORTIVI ED IMMOBILI – SUDDIVISO IN LOTTI

ALLEGATO 6 – DUVRI

LOTTO n. 1: SERVIZIO DI PULIZIA E CUSTODIA SEDI COMUNALI ED IMPIANTI SPORTIVI CIG 69785891D3

Data:

Revisione:

DATORE DI LAVORO
(dott. Francesco Zenti)

RESPONSABILE S.P.P.
(ing. Marcello Liguori)

PREMESSA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze preliminare, (DUVRI), contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottare al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'Appaltatore, gli utenti/visitatori, il personale dipendente del Comune e le eventuali imprese che, a vario titolo, operano negli uffici comunali.

Il documento contiene l'indicazione degli oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta) necessari per attuare tali misure.

Il presente DUVRI contiene indicazioni di massima che devono essere integrate e dettagliate, a cura e onere dell'Appaltatore, successivamente all'aggiudicazione dell'appalto.

Il DUVRI, così modificato e integrato, deve essere trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento.

L'Appaltatore, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sul lavoro sulla base della propria esperienza.

In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamenti dei costi della sicurezza individuati nel presente documento.

Il DUVRI, come ha affermato l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (determinazione n. 3/2008), non è un documento "statico", ma "dinamico", per cui la valutazione dei rischi, effettuata prima dell'espletamento della gara d'appalto, deve essere aggiornata in caso di mutamenti, quali l'intervento di subappalti o di forniture e pose in opera, ovvero in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo rese necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto e incidenti sulle modalità di effettuazione del servizio.

Nel DUVRI vengono riportate solo le misure e i costi per eliminare i rischi derivanti dalle possibili interferenze presenti nell'effettuazione delle prestazioni (anche verso gli utenti), fermo restando l'obbligo per le imprese di adottare le misure dirette a eliminare i rischi derivanti dalla propria attività.

Tali imprese devono dimostrare di ottemperare a tutti gli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal D.Lgs. 81/2008 (valutazione dei rischi, informazione, formazione, addestramento, utilizzo DPI, etc.) e la ditta appaltatrice deve produrre un proprio piano operativo di sicurezza sui rischi connessi alle attività specifiche previste nell'appalto

Il presente documento è allegato al contratto di appalto relativo ai servizi di cui all'oggetto affidati dal Comune di Ercolano a imprese esterne e ne costituisce parte integrante

1. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ IN OGGETTO E DELLE FIGURE RESPONSABILI

Scheda Committente

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE DATI RELATIVI		
INDICAZIONE DEL RUOLO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO E INDIRIZZO SEDE
Dirigente/Datore di Lavoro del Settore Committente (con riferimento all'art.1, comma 1, lettera b) del D.Lgs.n°81/08 e ss.mm.ii.)	Dott. Francesco Zenti	Comando della P.M. – Vico Posta n° 8 – 80056 ERCOLANO (NA) Tel. 081 7881400 – 401 Fax 081 7881415 – 403 – 417 - 267 e-mail f.zenti@comune.ercolano.na.it
Settore Committente (SETTORE COMMITTENTE)		Settore Affari Generali e Pianificazione – Sezione gestione e sviluppo delle risorse, Organizzazione e metodi
Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P.	Sig. BAMBI Catello	Corso Resina, 39, 1° piano, 80056 ERCOLANO Tel. 081/7881214 - 7881213
Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente)	Sig. BAMBI Catello per il servizio di pulizia (ulteriori rappresentanti saranno individuati dai singoli dirigenti del settore competente in materia di manutenzione del verde pubblico e del settore competente in materia di operazioni cimiteriali)	Corso Resina, 39, 1° piano, 80056 ERCOLANO Tel. 081/7881214 - 7881213
Responsabile del S.P.P. Comune di Ercolano (ai sensi del D.Lgs.n°81/08 e ss.mm.ii.)	Ing. Marcello Liguori	INNOVA s.r.l. <i>Corso Trieste Palazzo Uffici 82037 - Telese Terme (BN) tel. 0824 941328 fax. 0824 094515 mob. 3483760900</i>
Medico Competente (ai sensi del D.Lgs.n°81/08 e ss.mm.ii.)	Dott.ssa Sonia Maddaloni	INNOVA s.r.l. <i>Corso Trieste Palazzo Uffici 82037 - Telese Terme (BN) tel. 0824 941328 fax. 0824 094515 mob. 3483760900</i>
Nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Falco Rosario	Settore Polizia Municipale - 0817881400
	Matarese Carmen	Settore Polizia Municipale - 0817881400
	Simeone Antonio	Settore Servizi sociali, Ufficio Lavoro e condizione giovanile, 0817881240
Addetti alle misure di prevenzione incendi e dell'emergenza	Vedi elenco allegato	
Addetti delle misure di pronto soccorso	Vedi elenco allegato	

Scheda Affidatario

Ragione Sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax / e-mail/ Pec	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)		
Dirigenti (art. 2/81)		
Preposti (art. 2/81)		
Responsabile SPP (art. 31/81)		
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)		
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)		

ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)		

DIPENDENTI				
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:
Impiegati	di cui:
Operai		di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

Eventuali note:

Scheda Eventuale Impresa Esecutrice associata assegnataria:.....

Ragione Sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax/e-mail/Pec	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)		
Dirigenti (art. 2/81)		
Preposti (art. 2/81)		
Responsabile SPP (art. 31/81)		
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)		
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)		

ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)		

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti di cui:	M	F
Dirigenti di cui:
Impiegati di cui:
Operai di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

Scheda Eventuale Impresa Esecutrice associata assegnataria:.....

Ragione Sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax/e-mail/Pec	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)		
Dirigenti (art. 2/81)		
Preposti (art. 2/81)		
Responsabile SPP (art. 31/81)		
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)		
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)		
ASL competente		

Medico competente (art. 18/81)		
--------------------------------	--	--

DIPENDENTI				
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:
Impiegati	di cui:
Operai		di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

I locali sedi del Comune di Ercolano dove si svolge l'attività dell'Affidatario sono tutti ubicati nel territorio comunale.

La durata dell'appalto è quadriennale (2017/2021)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

I lavori affidati in appalto/contratto d'opera, consistono nelle seguenti attività come meglio specificate nel C.s.A.

- SERVIZIO DI PULIZIA SEDI COMUNALI
- SERVIZIO DI DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE, PULIZIA, SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DA POPOLAZIONI MURINE (RODITORI), INSETTI VARI, PICCIONI, GATTI RANDAGI ED ALTRI ANIMALI CHE DOVESSERO INFESTARE AREE PUBBLICHE E STRUTTURE COMUNALI
- SERVIZIO DI CUSTODIA SEDI COMUNALI ED IMPIANTI SPORTIVI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di:

LAVORI			
SERVIZI Pulizia dei locali sede di uffici comunali, della scuola materna comunale e stadio comunale;			X
FORNITURE Materiale di pulizia, di sanificazione, derattizzazione e deblatterizzazione, materiale per l'igiene personale, carta igienica ecc.			X
le attività oggetto del relativo contratto dovranno essere eseguite presso	le sedi degli uffici comunali, scuola materna e stadio specificate nel contratto	indirizzi indicati nel capitolato allegato 1	

2. PREMESSA

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Legge 3 Agosto 2007, n. 123, Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia, ha previsto l'obbligo, per il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori all'interno della propria azienda a imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, di redigere il DUVRI (unico documento di valutazione dei rischi da interferenze).

Tale documento, allegato ai contratti di appalto o di opera, deve contenere tutti i rischi da interferenze tra i lavori delle diverse imprese che operano all'interno dell'azienda.

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate sulla propria attività in ottemperanza all'art. 26, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 sostitutivo dell'ex art. 7, d.lgs. 626/94.

Secondo tale articolo al comma 3: *"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi"*.

Secondo la Determinazione n.3 del 5 marzo 2008 "Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture. Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza." (GU n. 64 del 15-3-2008): *"... Deve, inoltre, essere sottolineato che la valutazione dei rischi da interferenze, in particolare negli edifici quali, a titolo esemplificativo, ospedali e scuole, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali degenti, gli alunni ed anche il pubblico esterno."*

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione e il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- in caso di subappalto, coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- attuano misure di prevenzione e protezione dai rischi derivanti dall'attività oggetto dell'appalto agli utenti degli uffici comunali, delle aree a verde e del cimitero.

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice;

e, in caso, di subappalto:

- delle imprese subappaltatrici;
- del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice;
- dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale o fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

FONTE DOCUMENTALE DI RIFERIMENTO:

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL D.P.R. 222/03 - CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, ITACA - COORDINAMENTO TECNICO INTERREGIONALE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO, ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

ESTRATTO DAL D.LGS. 81/08:

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. *Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, e nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:*
 - a. *verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*
 1. *acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
 2. *acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell' articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
 - b. *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*
2. *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*
 - a. *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
 - b. *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*
3. *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.*
3. *-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI;*

3. *-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*
4. *Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*
5. *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1481 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*
6. *Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*
7. *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*
8. *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

3. DEFINIZIONI E TERMINI

Ai fini del presente documento s'intendono per:

- a. **scelte progettuali ed organizzative:** insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera/intervento in collaborazione con i responsabili degli uffici competenti, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da

adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori.

La pianificazione è, perciò, finalizzata affinché l'opera sia compatibile con la sicurezza e la salute dei lavoratori occupati nella sua realizzazione; quindi è necessario che si realizzi l'interazione fra l'Appaltatore e il Committente per effettuare già a livello progettuale quelle scelte, nel campo delle tecniche e delle tecnologie costruttive, che presentano un livello di rischio inferiore.

Le scelte riguardano anche l'organizzazione del cantiere che svolge un ruolo fondamentale nella definizione del "sistema" sicurezza.

- b. **appalti pubblici di forniture:** appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti;
- c. **appalti pubblici di servizi:** appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi;
- d. **concessione di servizi:** contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo;
- e. **contratto misto:** contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture;
- f. **datore di lavoro/committente:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o d'individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo (art 2 d.lgs. 81/2008);
- g. **Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato (art. 2 d.lgs. 81/2008);
- h. **luoghi di lavoro:** (Art.62 d.lgs. 81/2008);
 - a. i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro;
 - b. i campi, i boschi e altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.
- i. **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (art 2 d.lgs. 81/2008);
- j. **Direttore dei lavori:** figura designata dal Committente per svolgere la funzione di verifica dell'esecuzione dei lavori in corso d'opera ai fini dell'applicazione da parte degli appaltatori delle clausole contrattuali e delle regole d'arte.
- k. **DUVRI:** Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art.26 del d.lgs. 81/2008;
- l. **rischi interferenti:** tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;
- m. **stazioni appaltanti:** l'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 3 del D.Lgs.50/2016.

- n. **procedure:** le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione; per modalità si deve intendere il modo scelto per l'esecuzione della lavorazione, mentre per sequenza la successione delle fasi o sottofasi di lavoro ovvero fare una operazione dopo o prima di averne fatta un'altra.
- o. **apprestamenti:** le opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere; sono le opere che è necessario realizzare prima di effettuare le lavorazioni e necessarie per garantire la loro esecuzione in condizioni di sicurezza (ad esempio ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti, impalcati, parapetti, andatoie, passerelle, armature delle pareti degli scavi, gabinetti, locali per lavarsi, spogliatoi, mensa, locali di ricovero e riposo, camere di medicazione, recinzioni di cantiere).
- p. **attrezzature:** l'articolo 69 comma 1 lettera a) del d.lgs. 81/08 definisce attrezzature "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante i lavori";
- q. **misure preventive e protettive:** gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute;
- r. **prescrizioni operative:** le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di lavoro, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;
- s. **cronoprogramma dei lavori:** programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata; mediante il cronoprogramma, inoltre, si prefigge lo scopo di evitare che il rischio possa transitare da una lavorazione all'altra.

4. PROCEDURA PER LA REDAZIONE DEL DUVRI.

Il presente documento è stato redatto in adempimento a quanto richiesto ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 81/2008, secondo il quale le Aziende appaltanti sono tenute a redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso.

Il campo di applicazione è relativo ai contratti pubblici di forniture e servizi per i quali non vi è una norma consolidata relativa al calcolo dei costi contrattuali della sicurezza.

Infatti, l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 impone alle parti contrattuali dell'appalto di servizi esterni un onere di reciproca informazione e coordinamento al fine della valutazione dei rischi per la sicurezza e delle misure di prevenzione e protezione.

Nel caso della P.A. l'affidamento di servizi impone il compito di porre in essere un flusso informativo e di valutazione dei rischi tale da creare un coordinamento con l'operatore economico, assumendosi responsabilità dirette nei confronti dei propri dipendenti e responsabilità solo indirette nei confronti dei dipendenti del terzo che svolge l'attività richiesta.

Ai fini della redazione del presente documento, si definisce per interferenza ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione può essere sia di contiguità fisica sia di spazio, e di contiguità produttiva. In tutti questi casi appare evidente che i lavoratori possono essere tra di loro coordinati, ai fini della loro sicurezza, solo se i datori di lavori stessi si coordinano.

La valutazione d'interferenza è fattibile solo per categorie di attività o addirittura per singoli servizi e forniture. In alcuni contesti la tutela della sicurezza potrebbe essere minima per l'operatore economico e massima quella derivante dalle interferenze create dall'amministrazione.

Per quanto concerne i costi della sicurezza per i contratti di lavori pubblici (e per il settore privato), il presente DUVRI si attiene a quanto previsto nelle "Linee Guida per l'applicazione del **DPR 222/2003**", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 1 marzo 2006. In tale documento viene evidenziato come i costi della sicurezza per i lavori sono solo e soltanto quelli individuati nell'art. 7 del DPR 222/2003, così come ribadito anche dalla determinazione n. 4/2006 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. I costi della sicurezza non possono essere soggetti a ribasso in sede di gara.

5. COSTI SPECIALI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto”*.

L'amministrazione è tenuta a computare solo i rischi interferenziali, a conteggiare gli stessi e a sottrarli a confronto concorrenziale.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- a. gli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b. le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c. gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche
- d. i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e. le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f. gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g. le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Ai sensi e per gli effetti del cit. art. 26 comma 5, di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti alle interferenze per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi nell'area cimiteriale di proprietà comunale;
- delle procedure contenute nell'eventuale Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.
- Servizio di Pulizia e custodia immobili comunali: Oneri sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 6.667,50 (seimilaseicentosessantasette/50) annui - per tutta la durata dell'appalto = € 26.670,00 (ventiseimilaseicentosettanta/00) complessivi, corrispondenti ai costi per la sicurezza necessari, per l'intera durata dell'appalto, a eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta, come risulta dall'offerta economica presentata da codesta ditta in sede di gara e dalle relative giustificazioni nonché ai costi per la sicurezza necessari ad eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- Interventi extracanone: Oneri sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 700,00 (settecento/00) annui per tutta la durata dell'appalto = € 2.800,00 (duemilaottocento/00) complessivi (corrispondenti ai costi per la sicurezza necessari, per l'intera durata dell'appalto, ad eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta, come risulta dall'offerta economica presentata da codesta ditta in sede di gara e dalle relative giustificazioni nonché ai costi per la sicurezza necessari ad eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

– **Calcolo dei costi per la sicurezza:**

La stima degli oneri della sicurezza è stata fatta applicando i disposti della legge 123/07; di seguito sono dettagliate le voci:

SERVIZI DI PULIZIA	
DESCRIZIONE	COSTO ANNUO
Nolo e manutenzione di scale di diversa tipologia utili per l'effettuazione in sicurezza dell'attività, conformi alla UNI-EN 131	A corpo € 350,00
SEGNALAZIONE E/O DELIMITAZIONE DELLE SUPERFICI DI TRANSITO CHE RISULTANO BAGNATE E QUINDI A RISCHIO DI SCIVOLAMENTO. Il tutto mediante apposita cartellonistica di pericolo o in alternativa posa di fettuccina plastificata a bande bianco-rosse. Il tutto compreso l'onere del presidio contro	A corpo € 350,00

la rimozione dei cartelli o delle strisce.	
Costo delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti (art.7, comma 1, lett. b, D.P.R. 222/03) - Onere connesso al PRESIDIO / VIGILANZA contro la rimozione dei cartelli o delle strisce applicati in presenza di superfici bagnate	A corpo € 200,00
Maggiore onere connesso al posizionamento, all'evidenza o alla PROTEZIONE DI PROLUNGHE di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale operatore che per i dipendenti del Committente.	A corpo € 200,00
Costo delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti	A corpo € 3.687,00
Costo dei mezzi e servizi di protezione collettiva (art.7, comma 1, lett. d, D.P.R. 222/03) - Kit di assorbimento da utilizzare in caso di versamento di sostanze chimiche liquide su superfici.	A corpo € 200,00
Costo dei mezzi e servizi di protezione collettiva	A corpo € 230,50
PARTECIPAZIONE ALLE PROVE DI EVACUAZIONE organizzate dal Committente dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.	A corpo € 400,00
FORMAZIONE DEI LAVORATORI in materia di gestione delle emergenze e conseguente adozione delle misure di protezione per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (attrezzature antincendio presenti, procedure di allarme, percorsi di esodo, ecc.)	A corpo € 400,00
Costi conseguenti allo sfasamento delle lavorazioni richiesti in sede di riunione di coordinamento (per esempio maggiori oneri di noli, apprestamenti e attrezzature e conseguenti modalità esecutive) per sopraggiunte necessità in caso di esecuzione o sovrapposizione con altri appalti	A corpo € 300,00
RIUNIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO fra i responsabili delle imprese operanti in cantiere e il committente, prevista all'inizio dei lavori, finalizzate alla definizione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi	A corpo € 350,00
TOTALE ANNUO	€ 6.667,50
TOTALE COSTO PER L'INTERA DURATA DELL'APPALTO	€ 26.670,00

SERVIZI EXTRACANONE	
DESCRIZIONE	COSTO ANNUO
FORMAZIONE DEI LAVORATORI in materia di gestione delle emergenze e conseguente adozione delle misure di protezione per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (attrezzature antincendio presenti, procedure di allarme, percorsi di esodo, ecc.)	A corpo € 350,00
Costi conseguenti allo sfasamento delle lavorazioni richiesti in sede di riunione di coordinamento (per esempio maggiori oneri di noli, apprestamenti e attrezzature e conseguenti modalità esecutive) per sopraggiunte necessità in caso di esecuzione o sovrapposizione con altri appalti	A corpo € 100,00
Segnalazione temporanea con transenne e/o paletti alti cm. 90, con base metallica, per attività di inumazione	€ 200,00
TOTALE ANNUO	€ 700,00
TOTALE COSTO PER L'INTERA DURATA DELL'APPALTO	€ 2.800,00

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DAL COMUNE.

Di seguito, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08, vengono elencate le principali misure di prevenzione e protezione adottate dal Comune.

Le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui l'impresa andrà a svolgere i lavori, si riportano in allegato al presente documento.

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate dal Comune
Attrezzature di lavoro	Acquisto di attrezzature a norma;

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate dal Comune
	Prima dell'uso delle macchine e delle attrezzature di proprietà del Comune (fotocopiatrici, personal computer, fax, apparecchiature elettriche, ecc.), vengono effettuati controlli a vista da parte del personale comunale, atti a verificare in particolare l'integrità e il grado di protezione; Richiesta al fornitore di tutta la documentazione ritenuta necessaria.
Dispositivi di protezione individuale	L'uso dei DPI è previsto (salvo quanto indicato nelle schede di sicurezza o in situazioni particolari che vanno studiate caso per caso) nei seguenti casi: tuta protettiva monouso e mascherina per gli addetti alle operazioni cimiteriali mascherine, occhiali antinfortunistici e guanti per i dipendenti che facciano uso di sostanze chimiche. mascherine e guanti monouso per lavori in ambienti particolarmente polverosi o che producono polveri (carteggiature di legno, vernice, tinteggiature, ecc.). guanti usa e getta per le operazioni di rimozione della carta inceppata dalla fotocopiatrice. guanti antitaglio durante le operazioni che comportino il rischio di improvvisa rottura di vetri o contatto con parti taglienti caschi e visiere protettive per gli operai addetti alla manutenzione del verde
Movimentazione manuale dei carichi	Formazione/informazione di tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività;
Lavoro al videoterminale	Organizzazione del lavoro in modo da evitare un utilizzo del videoterminale in maniera sistematica ed abituale, oltre le venti ore nell'arco della settimana lavorativa Pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale. Uso di arredi ergonomici.
Rumore	Non essendo presenti negli uffici macchine o attrezzature rumorose (non sono superati i valori inferiori di azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a rumore. Uso di DPI specifici per gli addetti alla manutenzione del verde in caso di utilizzo di macchine e attrezzature rumorose
Vibrazioni	Non essendo presenti specifiche sorgenti che producono vibrazioni, (non sono superati i valori inferiori d'azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a vibrazioni.
Campi elettromagnetici	Con riferimento in particolare alle macchine e attrezzature utilizzate nella scuola, non essendo superati i valori d'azione, possono essere esclusi rischi di esposizione a campi elettromagnetici.
Radiazioni ottiche artificiali	Con riferimento alle apparecchiature utilizzate nel Comune, e alla loro bassa emissione di radiazioni ottiche, (non sono superati i valori inferiori d'azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Rischio chimico	Il rischio chimico è legato quasi esclusivamente all'utilizzo di vernici e antiparassitari, fungicidi ecc. Di seguito sono riportate le principali misure preventive e protettive (salvo quanto indicato dal produttore e fornitore della sostanza chimica): reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, aggiornandole periodicamente e informando il personale interessato. prima di acquistare un nuovo prodotto, accertare attraverso la lettura della scheda di sicurezza, le caratteristiche di pericolosità, preferendo a parità di prestazione, quelli che siano meno pericolosi; immagazzinare i prodotti chimici in armadi chiusi con bacini di contenimento;

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate dal Comune
	<p>non detenere all'interno degli edifici comunali più di 20 litri di liquidi infiammabili; non sostituire i contenitori originali; eliminare periodicamente i prodotti non più in uso; non mescolare tra loro prodotti non compatibili (per esempio candeggina e acido muriatico)</p> <p><u>Manutenzione del verde</u> Il responsabili dell'ufficio verde pubblico, prima di iniziare un'attività che comporti l'uso di sostanze chimiche, provvederà ad individuare i pericoli presenti, le eventuali misure di prevenzione e protezione, comprese quelle di emergenza, e i DPI necessari. L'uso di prodotti tossici o volatili deve avvenire esclusivamente sotto cappa di aspirazione o all'aperto. In presenza di polveri devono essere utilizzati idonei sistemi di aspirazione. I locali ove è previsto l'uso di sostanze chimiche devono essere dotati di cassette di primo soccorso e flaconcini lava occhi. Presenza di adeguata segnaletica ove sono manipolati e/o conservati prodotti chimici e obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p>
Agenti cancerogeni e mutageni	Non sono utilizzate nel Comune, sostanze e/o preparati classificati come agenti cancerogeni.
Agenti biologici	<p>Idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria. Adeguata pulizia degli ambienti. Controllo costante degli ambienti esterni al fine di evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche. Utilizzo di guanti monouso (in lattice o in vinile) al momento dell'assistenza igienica e di primo soccorso;</p>
Rischio psicologico e da stress – lavoro correlato	<p>Gli incarichi sono affidati compatibilmente con le capacità e le risorse del lavoratore e consentono la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale; I ruoli e le responsabilità di lavoro sono definiti con chiarezza;</p>
Disposizioni in materia antincendio	<p>Controlli sull'efficacia e l'idoneità dei sistemi e attrezzature antincendio in particolare: estintori: controllo semestrale e revisione estintori a polvere ogni 36 mesi secondo la norma UNI 9994; rete idrica antincendio ove presente (controllo semestrale secondo la norma UNI 10779 e EN 671-3) illuminazione di emergenza (controllo semestrale secondo la Guida CEI 64-52) porte REI ove presenti (controllo semestrale secondo il D.M. 10/03/1998) Designazione del personale incaricato di porgere aiuto a portatori di handicap durante le emergenze Periodico richiamo ai lavoratori, delle procedure per l'esodo dei locali in caso di emergenza e dei nominativi dei Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e degli addetti alla gestione dell'emergenza. Realizzazione di almeno due esercitazioni antincendio all'anno.</p>

7. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO.

L'impresa affidataria, al fine di garantire in caso d'incendio la sicurezza delle persone presenti nelle strutture comunali, prima di iniziare l'attività, deve prendere visione:

- delle planimetrie affisse nei corridoi del Comune, e relative vie di esodo;
- delle norme comportamentali;
- dell'ubicazione dei quadri elettrici di zona prossimi all'area di intervento;

- dell'ubicazione, se necessario, degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche e del gas;
- dell'ubicazione dei pulsanti di allarme e del tipo di segnale;
- dell'elenco dei nominativi delle squadre antincendio e primo soccorso del Comune.

L'impresa affidataria deve inoltre comunicare tempestivamente al referente del Comune, eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per l'esecuzione dei lavori in appalto.

8. NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

E' compito di tutti:

- segnalare prontamente ad un addetto della squadra di emergenza del Comune qualsiasi situazione pericolosa, la presenza di anomalie e la mancanza di attrezzature antincendio;
- mantenere sempre liberi i percorsi di esodo;
- non fumare;
- non utilizzare apparecchi elettrici (stufette) o a gas per il riscaldamento se non preventivamente ed espressamente autorizzati;
- non manomettere estintori o altri tipi di presidi antincendio;
- tenere sempre a mente i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza;
- non lasciare macchinari e attrezzature incustodite.

In caso di emergenza è necessario:

- mantenere la calma;
- interrompere ogni tipo di attività;
- seguire le disposizioni impartite dagli addetti della squadra antincendio;
- non prendere iniziative personali;
- segnalare agli addetti all'emergenza la presenza di persone in difficoltà;
- non tornare indietro, se non per motivi di estrema necessità e sotto l'autorizzazione del Responsabile dell'emergenza;
- raggiungere il punto di raccolta.

Sistema di allarme

Allo scopo di rendere rapide le comunicazioni interne al Comune in occasione di eventuali emergenze che prevedano l'evacuazione dell'edificio è previsto l'utilizzo, ove presente, dell'impianto di allarme.

Il sistema consentirà di avvisare tutte le persone interessate effettuando in tal modo l'evacuazione con rapidità, eliminando inutili perdite di tempo.

Per le emergenze dove non necessita l'evacuazione di tutto il complesso ma solo di zone ristrette in prossimità del pericolo, sarà utilizzato l'allarme a voce.

Le modalità di evacuazione sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 2, piano 1, ecc).

Il segnale di evacuazione diramato normalmente dal Coordinatore delle emergenze può essere diffuso in casi di pericolo grave e imminente, da un qualsiasi componente della squadra di emergenza o dal personale scolastico presente.

Cessato allarme

Rappresenta la fine dello stato di emergenza.

Viene diramato a voce dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno del Comune sono state ripristinate.

Il ritorno al posto di lavoro può avvenire solo se esplicitamente autorizzati.

Procedure di emergenza

Chiunque rinvenga un pericolo deve:

- allontanare le persone (utenti, personale comunale, lavoratori di imprese, ecc.) che si trovano in prossimità del pericolo dandone allarme a voce, o con sistema porta a porta.
- adoperandosi in collaborazione con il personale di piano alla sua eliminazione comunicando al termine il "CESSATO ALLARME" (è assolutamente vietato prendere iniziative di alcun genere che possano compromettere la propria e l'altrui incolumità);

- comunicare, qualora non si sia in grado di affrontare il pericolo, tramite personale di piano, a voce, lo stato di allarme a tutti i componenti la squadra di emergenza ed eventualmente, in caso di pericolo grave, a tutti i presenti, azionando l'allarme;
- raggiungere il punto di raccolta esterno stabilito

Ricevutane comunicazione o udito l'allarme acustico o a voce ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività.
- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate; accertare col responsabile dell'evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguendo le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative
- raggiungere il punto di raccolta.

Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria

In caso d'infortunio di un lavoratore è necessario:

- avvisare il Coordinatore dell'emergenza e l'addetto al primo soccorso della scuola;
- soccorrere il lavoratore utilizzando presidi e attrezzature rese disponibili e per le quali si è addestrati;
- mettere in sicurezza macchinari e attrezzature in uso;
- avvisare in accordo con l'addetto al primo soccorso del Comune gli enti esterni se necessario e attendere l'arrivo dei soccorsi.

9. RISCHI DA INTERFERENZE E COSTI DELLA SICUREZZA.

A mero titolo esemplificativo, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha suggerito di considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Per l'analisi del rischio si sono utilizzati 6 livelli di rischio:

1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi d'interventi mitigativi nel medio/lungo periodo.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi immediati o nel breve periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare e attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio a una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

I rischi da interferenze sono stati divisi in due tipologie: rischi generali e rischi specifici.

9.1 Rischi generali da interferenze

I rischi generali sono rischi presenti in tutte le attività connesse all'esecuzione di appalti all'interno di edificio e strutture comunali. Sono dunque rischi che prescindono dalla specificità dei lavori ma che rivestono carattere di generalità. Riguardano in particolare le operazioni di trasporto, smaltimento rifiuti e gestione emergenza.

L'impresa affidataria nella sua valutazione (integrazione del DUVRI con eventuali misure aggiuntive) dovrà tener conto non solo dei rischi da interferenze riportate nella sezione a loro riservata ma anche di quelli generali.

9.2 Rischi specifici da interferenze

Riguardano l'attività oggetto dello specifico appalto.

10. RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE.

10.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO

Di seguito sono elencate le disposizioni generali cui l'impresa appaltatrice dovrà attenersi:

- ⇒ Osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs.n°81/08 e ss.mm.ii.
- ⇒ Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente del Comune le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare attraverso il verbale di riunione le misure di prevenzione e protezione concordate.
- ⇒ Tutto il personale dell'impresa deve esporre per tutto il tempo di permanenza nelle sedi e aree comunali la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro (ai sensi dell'art.6 L.123/07).
- ⇒ E' fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, dispositivi emergenza, ecc.)
- ⇒ E' vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- ⇒ È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentante del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro
- ⇒ Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;
- ⇒ Non si devono ingombrare le vie di fuga con attrezzature e materiali vari. In particolare è rigorosamente vietato depositare anche solo momentaneamente in prossimità delle uscite di emergenza qualsiasi oggetto, mezzo o materiale.
- ⇒ Non si devono lasciare nelle aree di lavoro attrezzature incustodite che possono costituire fonte di pericolo se non dopo averle messe in sicurezza.
- ⇒ Non si devono spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il referente del Comune.
- ⇒ Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature.
- ⇒ Qualora si renda necessario l'uso di fiamme libere o di attività che presentino rischio incendio, l'impresa informa preventivamente il referente del Comune al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione o riduzione del rischio.
- ⇒ E' severamente vietato fumare in tutti i locali del Comune.
- ⇒ L'impresa ha l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività comunale.
- ⇒ Così come deve essere ridotto al minimo l'emissione di polveri, avendo cura di realizzare idonee barriere antipolvere al fine di evitare la presenza di polvere negli ambienti comunali.
- ⇒ L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzature di sua proprietà conformi alle vigenti Norme di Legge e di buona tecnica.
- ⇒ Se il tipo di rischi propri dell'attività dell'impresa prevede un contenuto diverso della cassetta di primo soccorso presente nel Comune, l'impresa è obbligata a integrare la cassetta con i presidi sanitari ritenuti necessari.
- ⇒ Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche e in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- ⇒ Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- ⇒ Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- ⇒ Divieto di usare, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori.
- ⇒ Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature.

- ⇒ Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgano in posizioni sopraelevate.
- ⇒ Obbligo di segnalare le zone interessate da lavori ed i possibili pericoli conseguenti alle attività svolte (pavimenti scivolosi o bagnati, aperture, avvallamenti, scale portatili, cavi.....)
- ⇒ Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre e operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- ⇒ Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi riscaldatori o fumare nei luoghi con pericolo d'incendio o di scoppio e in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- ⇒ Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali.
- ⇒ Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- ⇒ Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- ⇒ Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, registrazione, ecc.).
- ⇒ Divieto di utilizzo delle macchine e/o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite.
- ⇒ Divieto di passare sotto carichi sospesi.
- ⇒ Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)

10.2 ULTERIORI PRESCRIZIONI E NORME COMPORTAMENTALI DI ORDINE GENERALE PER L'APPALTATORE

Selezione e istruzione del personale

Per l'esecuzione dei lavori deve essere scelto personale idoneo al lavoro affidato e adeguatamente addestrato e istruito all'uso dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi di protezione previsti. Il personale deve, inoltre, essere informato sulle norme di sicurezza e d'igiene generali specifiche per l'esecuzione dei lavori affidati.

Comportamento del personale

Nell'ambiente di lavoro il personale deve tenere un comportamento corretto e adeguato.

Deve astenersi in modo assoluto da qualsiasi condotta o atto che possa arrecare danno ad altri lavoratori o intralcio al regolare svolgimento dei lavori nei vari uffici del Comune di Ercolano. I lavoratori non devono allontanarsi dal proprio posto di lavoro o dalla zona loro assegnata dai propri responsabili, senza un giustificato motivo.

Aree concesse in uso alla ditta appaltatrice

Nelle aree concesse in uso all'impresa per l'esecuzione e/o predisposizione dei lavori, il deposito di materiali o per altre esigenze, la medesima ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. In particolare, l'assuntore è responsabile di ogni attività ivi svolta e dell'idoneità dei mezzi impiegati. L'assuntore è inoltre responsabile degli adempimenti di legge (denunce, verifiche, ecc...) relative ai propri mezzi, strutture ed installazioni.

Nel caso in cui il Committente metta a disposizione eventuali allacciamenti a fonti energetiche (elettricità, gas, acqua, ecc...), l'assuntore ne è responsabile a partire dal punto di consegna.

Egli è pertanto tenuto a richiedere al Committente i parametri caratteristici della derivazione di energia (ad esempio per gli impianti elettrici: tipo d'impianto, tensione, numero di fasi, limiti di corrente, ecc...; per gli impianti a gas: tipo di gas, pressione, portata, ecc...) realizzando in coerenza gli impianti a valle.

Gli allacciamenti degli impianti tecnici sopraccitati devono essere eseguiti a regola d'arte.

Le attività svolte, gli impianti installati e i materiali introdotti dall'assuntore devono essere compatibili con strutture, impianti e situazioni preesistenti.

Macchine, mezzi e attrezzature

Tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature dell'assuntore devono essere provvisti di targhetta indicante il nome del proprietario.

Le suddette macchine, mezzi e attrezzature devono essere conformi alle prescrizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e ambiente, e trovarsi nelle necessarie condizioni di conservazione ed efficienza.

I mezzi soggetti a collaudo e verifiche periodiche da parte di Enti Pubblici (ponti sviluppabili e sospesi, scale aeree, apparecchi di sollevamento, apparecchi a pressione, ecc...) dovranno risultare in regola con gli adempimenti previsti.

L'assuntore non deve operare con macchine e mezzi di lavoro di proprietà del Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

Impianti e apparecchi elettrici

Gli impianti elettrici, in tutte le loro parti costitutive, devono essere costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali diretti o indiretti con gli elementi in tensione e di rischi d'incendio o di scoppio.

Sono proibiti gli allacciamenti, se non eseguiti a regola d'arte, di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione. Qualora vi siano difficoltà di allacciamento, occorrerà segnalarlo al Committente, affinché provveda in merito, fatta eccezione per le imprese di impianti elettrici che siano state preventivamente autorizzate a tale tipo di intervento.

Particolare cura dovrà essere posta affinché i conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di macchine o apparecchi mobili, portatili o trasportabili non intralcino i passaggi e non siano soggetti a danneggiamento.

Nel caso in cui non sia stato possibile evitare tali condizioni, occorrerà proteggere idoneamente i tratti di cavo interessati.

Lavori sopra o in prossimità di impianti elettrici

Qualsiasi intervento sulle linee e impianti elettrici deve essere regolarmente autorizzato di volta in volta dal Committente.

Gli interventi sugli impianti elettrici in tensione (nei soli casi consentiti) o disattivati, a qualunque tensione, devono essere eseguiti rispettando le procedure stabilite dalle vigenti norme di legge e di buona tecnica, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza.

Ogni esclusione di tensione da una linea o il suo reinserimento, devono avvenire seguendo le procedure stabilite al riguardo dal Committente.

Quando la messa fuori servizio di una linea o di un impianto è a cura del Committente, l'assuntore, prima di iniziare i lavori, deve chiedere e ricevere conferma dell'avvenuta manovra.

L'assuntore deve tenere presente che tutte le linee e le apparecchiature elettriche devono comunque considerarsi sotto tensione sino a che non sia accertato diversamente con gli appositi strumenti di controllo.

Sugli interruttori e/o dispositivi di sezionamento che sono stati aperti, per consentire l'effettuazione d'interventi sugli impianti, deve essere apposto avviso con l'indicazione "Lavori in corso – non effettuare manovre"; inoltre nel caso che il dispositivo di

sezionamento sia predisposto per l'inserimento di lucchetti o sistemi analoghi, gli stessi devono essere utilizzati, e la chiave o gli altri dispositivi asportabili, custoditi da un responsabile dei lavori.

La rimessa in tensione dei tratti sezionati per l'esecuzione dei lavori, è subordinata all'effettuazione delle necessarie verifiche da parte di un responsabile dell'assuntore.

Nei lavori in condizioni di particolare pericolo, su macchine, apparecchi o conduttori elettrici la cui esecuzione sia affidata a un solo lavoratore, deve essere presente anche un'altra persona.

Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di cinque metri dalla costruzione o dai ponteggi, a meno che, previa segnalazione all'Esercente le linee elettriche, non si provveda da chi dirige detti lavori per una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.

Impiego dei veicoli e delle macchine operatrici

L'impiego di qualsiasi veicolo o macchina operatrice di proprietà dell'assuntore presso il Committente dovrà essere preventivamente autorizzato dallo stesso.

Il personale addetto alla conduzione e alla manovra dei veicoli e delle macchine operatrici deve essere munito di patente prefettizia di grado adeguato.

Nelle viali interni degli immobili e delle aree di proprietà del Comune di Ercolano, la circolazione dei mezzi deve avvenire nella stretta osservanza delle norme del codice stradale. La velocità dovrà essere, comunque, moderata (non superiore a 15 km/h), procedendo con la massima prudenza. In ogni caso i mezzi impiegati non devono arrecare pregiudizio alle condizioni di sicurezza e igienico-ambientali dei luoghi in cui sono destinati a operare.

E' vietato trasportare persone all'esterno della cabina di guida, sui pianali degli automezzi con sponde abbassate o senza sponde e su tutti gli altri mezzi per il trasporto materiali (carrelli elevatori ed a piattaforma, trattori, ecc...), salvo per i casi in cui tali mezzi siano stati appositamente attrezzati allo scopo.

Sollevamento e trasporto dei carichi

I mezzi di sollevamento e di trasporto devono essere impiegati esclusivamente da personale esperto e appositamente autorizzato.

E' vietato sollevare e trasportare persone con i suddetti mezzi; per tali manovre dovranno essere adottati mezzi specificatamente progettati e destinati allo scopo.

E' necessario curare che il sollevamento e il trasporto dei carichi avvenga con la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza e facendo uso di mezzi appropriati. L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico stesso od il suo spostamento dalla primitiva posizione di ancoraggio. Nelle manovre di carico, scarico con gru, argani, paranchi e simili, devono essere adottate cautele per impedire la permanenza e/o il transito sotto i carichi, nonché adeguate misure contro la caduta di persone dall'alto.

Durante il carico e lo scarico degli autoveicoli, il conducente deve assistere alle operazioni relative, tenendosi fuori dal campo di azione del carico o del mezzo utilizzato nell'operazione. Se detti interventi vengono effettuati dal Committente con mezzi e personale propri, gli autisti devono limitarsi a controllare la corretta sistemazione del carico sugli automezzi, da posizioni di sicurezza, astenendosi dal partecipare alle manovre.

Condizioni igienico-ambientali

Qualora in dipendenza dell'attività svolta dall'assuntore si possano determinare alterazioni delle normali condizioni igienico-ambientali (gas, vapori, fumi, polveri, radiazioni, rumore, vibrazioni meccaniche, ecc...), prima di iniziare l'attività, questi dovrà predisporre e assicurare l'adozione di tutte le necessarie misure di prevenzione tecnica e individuale, al fine di prevenire rischi a tutto il personale esposto sia direttamente sia indirettamente.

Norme generali per l'esecuzione dei lavori

Si riportano alcune norme che rivestono particolare importanza ai fini della sicurezza.

Opere provvisoriali

Le opere provvisoriali devono essere allestite a regola d'arte, con materiale adeguato, proporzionate e idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.

Prima di reimpiegare elementi di ponteggio di qualsiasi tipo si deve provvedere alla loro revisione per eliminare quelli non ritenuti più idonei. Nei lavori eseguiti, in posizione sopraelevata, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisoriali o comunque precauzioni atte a eliminare i pericoli di caduta di persone o di cose.

Il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisoriali devono essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di un responsabile dell'assuntore.

Parapetti

Gli impalcati e ponti di servizio, le passerelle, le andatoie sopraelevate devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto costituito da uno o più correnti paralleli all'intavolato, il cui margine superiore sia posto a non meno di 1 m. dal piano di calpestio, e di tavola fermapiède alta non meno di 20 cm., messa di costa e aderente al tavolato. Correnti e tavola fermapiède non devono lasciare una luce, in senso verticale, maggiore di 60 cm. Sia i correnti sia la tavola fermapiède devono essere applicati dalla parte interna dei montanti.

Difesa delle aperture

Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro, devono essere protette mediante parapetto normale con tavola fermapiède oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.

Qualora le aperture siano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio.

Le aperture nei muri prospicienti il vuoto devono essere munite di parapetto normale con tavole fermapiEDE oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta delle persone.

Le aperture praticate nel suolo e nei pavimenti, devono essere provviste di solide coperture o protezioni perimetrali, atte a impedire la caduta di persone, macchine operatrici o veicoli in transito.

Deposito materiale

Il materiale non deve ingombrare zone di transito o di lavoro ma essere sistemato o accatastato in modo stabile e sicuro, nelle zone all'uopo assegnate o in modo da non costituire intralci o pericoli.

Interessamento delle zone di transito

Se per l'esecuzione dei lavori siano ingombrate, seppur parzialmente, con mezzi o materiali le vie di transito interne o esterne ai fabbricati, è necessario prevedere opportune delimitazioni delle zone interessate evidenziandole mediante apposite segnalazioni sia per il giorno che per la notte.

Lavori in posizione sopraelevata

Accesso: l'accesso ai posti sopraelevati deve risultare agevole e sicuro predisponendo andatoie, passerelle, scale ed altre idonee attrezzature.

Delimitazioni della zona sottostante i lavori: è necessario disporre affinché la zona sottostante interessata dai lavori sia idoneamente protetta contro la caduta dei materiali di qualsiasi genere, ed evidenziata mediante apposite segnalazioni.

Cinture di sicurezza: nei lavori che espongono a rischi di caduta dall'alto (presso gronde, cornicioni, tetti, ecc...) o entro cavità (canali, scavi, recipienti, ecc...), su muri di demolizione e nei lavori analoghi quando non sia possibile disporre impalcati di protezione o parapetti, gli operai addetti devono far uso d'idonea cintura di sicurezza con bretelle collegate a fune di trattenuta.

La fune di trattenuta deve essere assicurata, direttamente o mediante anello scorrevole lungo una fune appositamente tesa, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie.

La fune e tutti gli elementi costituenti la cintura devono avere sezioni tali da resistere alle sollecitazioni derivanti da un'eventuale caduta del lavoratore. La lunghezza della fune di trattenuta deve essere tale da limitare la caduta a non oltre 1,50 m.

Lavori su coperture: è vietato transitare o lavorare su coperture in lastre di fibrocemento, su lucernari o su altre strutture non sufficientemente resistenti, senza aver preventivamente adottato le appropriate misure atte ad evitare la rottura.

Saldatura, taglio e riscaldamento dei metalli

Gli apparecchi per saldatura e per operazioni simili devono rispondere alle norme di buona tecnica. Sulle derivazioni di gas acetilene o di altri gas combustibili di alimentazione del cannello di saldatura deve essere inserita una valvola antiritorno di fiamma.

Sui carrelli porta bombola deve essere sistemato anche un estintore in CO₂ di almeno 3 kg. Le bombole, sia piene sia vuote, devono essere assicurate contro la possibilità di caduta, provviste di cappellotto di protezione della valvola, e tenute lontano o protette dalle sorgenti di calore.

E' vietato effettuare operazioni di saldatura o di taglio al cannello od elettricamente nelle seguenti condizioni:

- a) su recipienti o tubi chiusi;
- b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie che, sotto l'azione del calore, possano dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
- c) su recipienti o tubi anche aperti, che abbiano contenuto materie, che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità, possano formare miscele esplosive.

E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura nell'interno dei locali, recipienti o fosse che non siano efficacemente aerati.

Quando le suddette condizioni di pericolo si possono eliminare con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui, con l'uso di gas inerti o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite anche sui recipienti o tubazioni indicati nei punti

a), b) e c) purch  le misure di sicurezza siano disposte da un esperto designato dall'assuntore ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza.

Nelle operazioni di saldatura elettrica e simili nell'interno di recipienti metallici, ferma restando l'osservanza delle disposizioni sopra indicate, devono essere predisposti mezzi isolanti e usate pinze porta elettrodi completamente protette in modo che il lavoratore sia difeso dai pericoli derivanti da contatti accidentali con parti in tensione.

Le stesse operazioni devono inoltre essere effettuate sotto la sorveglianza continua di un esperto designato dall'assuntore che assista il lavoratore dall'esterno dei recipienti.

Prima di iniziare qualsiasi operazione di saldatura, taglio o simili, l'assuntore deve segnalarlo al Committente per iscritto (vedere apposito modulo), affinch  questi, ove lo ritenga necessario, possa far assistere alle operazioni un proprio addetto alla squadra antincendio aziendale. In ogni caso per un raggio di almeno 10 m.:

- i pavimenti siano ripuliti da residui di materiale combustibile (segatura, stracci, olio, ecc...);
- i liquidi infiammabili siano stati rimossi ed altri materiali combustibili protetti con teloni antincendio e/o ripari metallici;
- ove necessario i teloni antincendio collocati immediatamente al di sotto della zona operativa;
- i mezzi di lavoro siano debitamente ripuliti da qualsiasi combustibile;
- sia stato rimosso il materiale combustibile collocato dall'altra parte delle parete/o tamponamento aperture;
- sia stato rimosso il materiale combustibile situato al di sotto del pavimento/soffitto e/o tamponamento fessure.

Lavori entro pozzi, cunicoli, serbatoi e simili

Quando si eseguono lavori entro fogne, cunicoli, pozzi, serbatoi, vasche, ecc... devono essere adottate le necessarie cautele atte a evitare lo sviluppo di gas asfissianti o tossici e ogni eventuale pericolo d'incendio e di scoppio.

Inoltre, prima di entrare nei luoghi suddetti, devono essere prese idonee misure contro i pericoli derivanti dall'eventuale presenza di gas o vapori asfissianti o tossici, quali: un'efficiente aerazione e una completa bonifica, l'uso di cinture di sicurezza con bretelle e fune di trattenuta e la sorveglianza dall'esterno dei lavoratori addetti, l'uso di appropriati mezzi personali di protezione (maschere, autorespiratori, occhiali a tenuta, ecc...)

Lavori di demolizione

I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilit  delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti, ricorrendo ove occorra, al loro preventivo puntellamento. Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali.

La successione dei lavori, quando si tratti d'importanti ed estese demolizioni deve risultare da apposito programma il quale deve essere firmato dal Titolare dell'assuntore e dal dipendente direttore dei lavori, ove esista, e deve essere tenuto a disposizione dei funzionari degli Enti Pubblici di controllo.

Attrezzature e utensili di lavoro

Scale semplici portatili

Le scale portatili devono essere in buone condizioni e provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremit  inferiori dei montanti.

Inoltre, devono essere scelte di lunghezza idonea al lavoro da svolgere, disposte nella giusta inclinazione e impiegate in modo corretto.

Ponti su ruote a torre e sviluppabili

I ponti su ruote devono avere base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e in modo che non possano essere ribaltati.

Il piano di scorrimento delle ruote deve essere livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate, con cunei o altri sistemi idonei, dalle due parti.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino.

I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovino lavoratori o materiali.

Pistole fissachiodi

L'uso di pistole fissachiodi e di chiodatrici a sparo deve essere di volta in volta autorizzato dal Committente. Tale autorizzazione non solleva ovviamente l'assuntore dalle responsabilità derivanti dall'uso dell'attrezzo. Possono comunque essere impiegate soltanto pistole dotate dei necessari requisiti di sicurezza, in buono stato di conservazione e osservando scrupolosamente le relative norme di sicurezza.

L'uso di pistole sparachiodi è sempre interdetto nelle zone in cui sia in atto un'attività di lavoro o nei locali in cui esista il pericolo di esplosione o incendio.

Il personale da adibire all'impiego di tali attrezzi dovrà essere scelto con cura e appositamente istruito ed addestrato; lo stesso dovrà essere dotato e fare uso di idonei mezzi protettivi.

Impiego di sostanze pericolose

I recipienti adibiti al trasporto dei liquidi o materie infiammabili, corrosive, tossiche o comunque pericolose, devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa quali maniglie, anelli, impugnature atte a rendere sicuro ed agevole il loro impiego, in relazione al loro uso particolare;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti sia pieni sia vuoti, devono essere conservati in posti appositi; i vuoti devono essere tenuti separati dai pieni, e non riutilizzati per il contenimento di altre sostanze se non previa loro efficace bonifica.

Tali recipienti devono portare indicazioni dei contrassegni previsti dalle vigenti norme, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto.

I residui di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante il lavoro con mezzi appropriati e collocati in posti nei quali non possano costituire pericolo.

L'assuntore dovrà limitare la quantità di sostanze pericolose in impiego o deposito presso la sede del Committente al minimo indispensabile.

Quando si tratti di sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 334/99 Allegato I (Rischi incidenti rilevanti) e del relativo decreto di applicazione, l'assuntore dovrà richiedere l'autorizzazione a introdurre il materiale già in sede di definizione del contratto. L'assuntore deve operare con sostanze e preparati di sua proprietà.

Precauzioni contro i pericoli di incendio e di esplosione

E' vietato fumare o usare fiamme libere nei locali, nelle zone e in prossimità di macchine, impianti e attrezzature in cui, per la particolarità delle sostanze e materie in essi depositate o impiegate, esiste il pericolo d'incendio o scoppio.

Dovendo eseguire lavori in luoghi ove si possono temere incendi od esplosioni, devono essere impiegate attrezzature antiscintille e lampade portatili od altri apparecchi elettrici antideflagranti adatti al luogo.

Dotazione di mezzi personali di protezione

L'assuntore deve mettere a disposizione dei propri dipendenti mezzi personali di protezione appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni e operazioni effettuate e deve altresì disporre ed esigere il corretto uso dei mezzi stessi da parte del personale. In ogni caso tutto il personale operante nei cantieri deve essere dotato e fare costante uso di elmetto protettivo.

L'assuntore dovrà inoltre disporre affinché i propri dipendenti non usino sul luogo di lavoro indumenti personali e abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche degli impianti, costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

Osservazione della segnaletica antinfortunistica e stradale

Il personale dell'assuntore deve attenersi scrupolosamente alle segnalazioni di pericolo, di obbligo, di divieto e alle norme di comportamento richiamate dall'apposita segnaletica.

Termine dei lavori

Al termine dei lavori l'assuntore deve provvedere affinché tutte le zone interessate siano completamente pulite e sgombre dai materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per il personale.

Ciò in modo particolare per i posti sopraelevati, le zone di transito, gli impianti elettrici, ecc...

Inoltre dovranno essere ripristinate le condizioni di sicurezza preesistenti, qualora siano state alterate per ragioni di lavoro.

Denuncia di infortunio e soccorsi d'urgenza

In caso d'infortuni accaduti a propri dipendenti, l'assuntore deve assolvere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni esistenti in materia.

Inoltre deve segnalare immediatamente l'evento al Committente e mantenere inalterato lo stato del luogo e delle cose.

L'assuntore deve avere il necessario materiale di pronto soccorso e delle attrezzature sanitarie-

Tutto il personale dovrà essere stato preventivamente sottoposto a vaccinazione antitetanica e ai successivi richiami, obbligatori per legge.

Ispezione dei lavori

Eventuali sopralluoghi o ispezioni del Committente durante lo svolgimento dei lavori non limitano né eliminano, la completa responsabilità dell'impresa in materia di prevenzione infortuni, sia nei confronti dell'Autorità competente, sia agli effetti contrattuali.

Rispetto dell'ambiente

I reflui industriali (emissioni, scarichi idrici, rifiuti, rumore) devono essere gestiti in conformità alle vigenti norme di legge che regolano gli specifici campi di applicazione. L'assuntore è tenuto a operare evitando lo scarico di propri reflui in corpi idrici superficiali e/o nel sistema fognario e/o sul suolo/sottosuolo.

Qualora per lo svolgimento della propria attività lavorativa fossero prodotti rifiuti, l'assuntore dovrà adottare provvedimenti atti a prevenire inquinamenti e/o versamenti incontrollati e/o abbandoni di rifiuti.

L'assuntore per l'eliminazione dei rifiuti prodotti non può utilizzare impianti e/o strutture di proprietà del Committente salvo autorizzazione speciale.

L'assuntore è tenuto a operare evitando di produrre rumori molesti nell'ambiente. Qualora lo svolgimento della propria attività dia origine a rumore, l'assuntore dovrà conformarsi alle disposizioni di legge vigenti e predisporre opportune misure preventive e protettive.

Inoltre è prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

⇒ È necessario coordinare la propria attività con il Rappresentante del Comune della Sede/i ove si svolge il lavoro per:

- normale attività
- comportamento in caso di emergenza e evacuazione in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza .

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- percorsi di esodo sono individuati segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata e da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- I nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, P.S., sono a conoscenza del Dirigente/Datore di Lavoro del Settore Committente o suo delegato Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro;
- la cassetta P.S. con i medicinali è presente e segnalata da apposita cartellonistica.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni concernenti l'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver

adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

A tal fine qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare *per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro* del Comune di Ercolano:

11. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

Sono stati individuati i seguenti fattori d'interferenza e di rischio specifico (indicare con la crocetta):

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO	NOTE
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X		
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X		
3	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)	ALL'INTERNO DELLA SEDE	X		
		ALL'ESTERNO DELLA SEDE			Possibilità d'interferenze nel corso degli anni in rapporto, situazione da analizzare di volta in volta
		- STRADA O SPAZIO PUBBLICO	X		
		- STRADA O AREA PRIVATA	X		
		- CENTRO STORICO	X		
		- ALTRO			

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO	NOTE
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti Comunali e/o Lavoratori che prestano attività per la C. A	X		
		DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti Comunali e/o Lavoratori che prestano attività per la C.A., CON PRESENZA DEI CITTADINI UTENTI	X		
		NON DURANTE l'orario di lavoro dei Civici Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la C. A.	x		
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI		X		
6	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE ENTRO EDIFICIO SCOLASTICO / CON PRESENZA DI MINORI (BAMBINI 0/6 anni)	SCUOLA MATERNA COMUNALE	X		
n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO	NOTE
7	PREVISTO LAVORO NOTTURNO			X	
8	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI			X	Possibilità d'interferenze nel corso degli anni in rapporto, situazione da analizzare di

				volta in volta
9	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		X	
10	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI		X	
11	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI		X	
12	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE PER SALDATURE		X	
13	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI/COMBUSTIBILI		X	
14	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE (DETERSIVI)		X	
15	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO		x	
16	PREVISTI INTERVENTI EDILI (TINTEGGIATURA, ECC.)		X	
17	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI E/O PROIEZIONE DI SCHEGGE		X	
18	PREVISTA ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE	ATTIVITÀ DI SFALCIO		X
		TRATTAMENTI CON DISERBANTI, PESTICIDI, FERTILIZZANTI		X
19	RISCHIO SCIVOLAMENTI superfici transito (PAVIMENTI, SCALE).		X	
20	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI		X	
21	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI		X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		X	
23	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X	
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	
25	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X	
26	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X	
27	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		X	
n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
28	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI PER MANUTENZIONE DEI LOCALI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP, PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)* SOLO SE L'ATTIVITÀ VIENE SVOLTA ALLA PRESENZA DI PERSONALE DELLA C.A.		X	
29	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO/SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			X
30	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			X
31	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.)		X	
32	L'EDIFICIO È DOTATO DI IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	IMPIANTO CENTRALIZZATO		X
		IMPIANTO COMPOSTO DI PLAFONIERE AUTONOME	X	
33	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		X	
34	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI	Energia Elettrica	X	
		Acqua	X	
		Gas	X	

		Rete Telefonica & Trasmissione Dati	X		
35	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione e Rivelazione Fumi		X	
		Allarme Incendio		X	
		Rete Idrica Idranti		X	
36	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO	Riscaldamento	x		
		Rinfrescamento / Condizionamento			
37	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE			X	
38	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO		X		
39	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI		X		
40	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			X	
41	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			X	

12. SERVIZIO PULIZIA ORDINARIA STABILI COMUNALI

L'appaltatore, nello svolgimento del servizio di pulizia ordinaria degli stabili comunali, dovrà operare tenendo opportuna considerazione delle indicazioni ivi riportate in relazione agli orari giornalieri di funzionamento.

In considerazione delle prestazioni secondo cui è articolato lo svolgimento del servizio per le attività di cui al Capitolato, si riporta la valutazione preliminare delle interferenze derivanti dalle attività connesse allo svolgimento dell'appalto.

Servizi di pulizia

La pulizia dei locali, servizi igienici, infissi, arredi, aree esterne di ogni struttura deve essere effettuata nei termini e con le periodicità indicate analiticamente nel Capitolato.

I materiali, le macchine e le attrezzature necessarie per le operazioni di pulizia e la raccolta dei rifiuti devono essere conformi alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene e sono a carico dell'Appaltatore.

Fatto salvo il principio di base, secondo il quale le operazioni di pulizia devono sempre essere effettuate nel rispetto dell'incolumità dei lavoratori, le situazioni che potrebbero dare origine a rischi "interferenziali" sono riconducibili alle seguenti enunciazioni:

1. pericolo di inciampo, di scivolamento, di pavimento bagnato;
2. rumore dovuto all'utilizzo di macchinari;
3. inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze, in funzione delle caratteristiche del prodotto
4. desumibile dalla rispettiva scheda di sicurezza;
5. elettrocuzione;
6. versamenti accidentali.

Ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenziali, si evidenziano le seguenti misure di prevenzione e protezione e di tipo organizzativo da porre in atto a cura dell'Appaltatore:

rischio 1 e 5: segnalazione con cartello a cavalletto, posizionato a pavimento nelle zone "a monte ed a valle" del punto interessato indicante il pericolo. Il cartello non deve essere rimosso fino al ripristino della situazione normale;

rischio 2: chiusura del locale / spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone;

rischio 3: chiusura del locale, aerazione naturale ed uso DPI da parte dell'operatore;

rischio 4: utilizzo di componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione. È consentito uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri e urti. In caso contrario si devono utilizzare prese a spina di tipo industriale. L'Impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio sia compatibile in relazione al quadro di allacciamento. I cavi

devono essere, se possibile, sollevati da terra, altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti.

Per quanto concerne i rischi interferenziali derivanti dalle caratteristiche dei luoghi interni ed esterni dei locali interessati dallo svolgimento del servizio, dalla natura e dal tipo di oggetti presenti, dal tipo di utenza e dalla conseguente attività svolta, essi sono già tenuti in considerazione nel Documento di Valutazione dei Rischi, aggiornato semestralmente, e nel Piano di Emergenza e relative planimetrie esposte alle pareti.

12.1 SERVIZIO PULIZIA DI RIPRISTINO STABILI COMUNALI

Per lo svolgimento d'interventi di ripristino degli stabili comunali, dovrà operare tenendo opportuna considerazione delle indicazioni ivi riportate in relazione agli orari giornalieri di funzionamento nonché della tempistica riportata nel cronoprogramma –

Nel caso di compresenza di personale comunale negli orari di effettuazione dei lavori di pulizia, dovranno di volta in volta essere valutati i rischi interferenziali e posti in essere tutti gli accorgimenti indispensabili atti ad eliminare o ridurre i rischi stessi.

In caso di segnalazione e decretato stato di emergenza sarà dovere del personale dell'impresa mettersi a disposizione e comportarsi secondo le indicazioni che potranno essere impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze presenti ed esterni, agenti, VVF etc. che potranno intervenire.

Interventi di ripristino

I materiali, le macchine e le attrezzature necessarie per le operazioni di pulizia e la raccolta dei rifiuti devono essere conformi alla vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene e sono a carico dell'Appaltatore.

Fatto salvo il principio che le operazioni di pulizia devono sempre essere effettuate nel rispetto dell'incolumità dei lavoratori, le situazioni che possono dare origine a rischi "interferenziali" sono riconducibili a:

- 1) pericolo di inciampo, scivolamento da pavimento bagnato;
- 2) rumore dovuto all'utilizzo di macchinari;
- 3) inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze, in funzione delle caratteristiche del prodotto desumibile dalla rispettiva scheda di sicurezza;
- 4) elettrocuzione;
- 5) versamenti accidentali

Ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenziali, si evidenziano le seguenti misure di prevenzione e protezione e di tipo organizzativo da porre in atto a cura dell'Appaltatore:

rischio 1 e 5: segnalazione con cartello a cavalletto, posizionato a pavimento nelle zone "a monte ed a valle" del punto interessato indicante il pericolo. Il cartello non deve essere rimosso fino al ripristino della situazione normale;

rischio 2: chiusura del locale / spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone;

rischio 3: chiusura del locale, aerazione naturale ed uso DPI da parte dell'operatore;

rischio 4: utilizzo di componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione. È consentito uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri e urti. In caso contrario si devono utilizzare prese a spina di tipo industriale. L'Impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio sia compatibile in relazione al quadro di allacciamento. I cavi devono essere, se possibile, sollevati da terra, altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti.

Per quanto concerne i rischi interferenziali derivanti dalle caratteristiche dei luoghi e dei locali interessati dallo svolgimento del servizio, dalla natura e dal tipo di oggetti presenti e che possono eventualmente essere movimentati a seguito di esplicita richiesta del coordinatore, dalle attrezzature messe a disposizione, dal tipo di utenza e dalla conseguente attività svolta nei loro confronti essi sono già tenuti in considerazione nei Documenti di Valutazione dei Rischi, aggiornato periodicamente, e del Piano di Emergenza e relative Planimetrie esposte alle pareti.

MISURE IDONEE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

Le misure idonee a eliminare o ridurre i rischi d'interferenza sono principalmente di natura organizzativa e gestionale.

Esse sono concordate e condivise durante le riunioni di coordinamento, con particolare riferimento alla prima riunione successiva alla consegna lavori.

Misure di prevenzione e protezione a carico del Committente

Designazione di un referente operativo della committenza per l'appaltatore (referente del coordinamento).

Informazione e formazione dei propri addetti sull'eventuale presenza di addetti terzi per l'esecuzione di interventi fuori dall'orario di lavoro ordinario.

Comunicazione all'appaltatore di eventuali rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro.

Predisposizione dei presidi di emergenza e comunicazione all'appaltatore delle procedure adottate per l'emergenza.

Misure di prevenzione e protezione a carico dell'Appaltatore

Presa visione dei luoghi di lavoro preventiva all'inizio lavori.

Consegna del documento di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Nomina di un referente del coordinamento.

Comunicazione delle misure di emergenza adottate.

In fase operativa, verifica della presenza di addetti della committenza e presidio dei luoghi oggetto dell'intervento (segnalazione di eventuali pericoli: segnale "lavori in corso", "pavimento bagnato"; segregazione dell'area di intervento se necessario; ecc.).

NORMATIVA

- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- CEE 90/679, sugli agenti biologici
- D.Lgs 81/08
- Norme UNI 7562 (cinture di sicurezza)
- L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti)
- L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti)
- L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre)
- D.Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica)

Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri da parte degli addetti alle pulizie
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

NORMATIVA

- CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro) CEE 89/656 con allegati (DPI)
- CEE 90/679 con allegati (agenti biologici) D.Lgs 81/08

Microclima

- I rischi di questo tipo si presentano quando gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40-60 %.
- I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

SOLUZIONI

- E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.
- Le principali indicazioni preventive riguardano:
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi rispetto di alcuni parametri microclimatici:
- numero adeguato di ricambi d'aria
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C
 - umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
 - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C
 - umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %
 - velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

NORMATIVA

- D.Lgs 81/08
- DPR 242/96, art.16

13. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto o subappalto, da parte dell'Impresa Appaltatrice/Lavoratore Autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Rappresentante del Comune presso la/e Sede/i di svolgimento del lavoro, *designato ed incaricato* dal Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento e sopralluogo congiunto (ALLEGATO 2), che sarà indicato dall'Amministrazione a conclusione della Gara.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo a un pericolo grave e immediato, daranno il diritto al Rappresentante del Comune designato e incaricato dal *Datore di Lavoro/Dirigente Settore Committente*, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Rappresentante del Comune presso la/e Sede/i e il Rappresentante dell'Impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro, *designato dall'Appaltatore o Fornitore* per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure;

14. VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Imprese che intervengono negli edifici comunali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Ercolano eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, ecc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a

disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili e addetti alla gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli art. 18, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii., nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

15. BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta e allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso d'impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

16. RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate e usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

17. PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area d'influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni e opportuna segnaletica di sicurezza.

18. ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità, sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. .

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area d'intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

19. APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI

L'impresa deve: utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ o equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni .

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEI, EN 60309) .

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico comunale, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dall'ufficio tecnico competente. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della Legge n°46/90 e suo regolamento attuativo, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

20. INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

21. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dall'attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone d'intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

22. ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMUNE DI ERCOLANO

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (D.Lgs.n°81/08 e suoi allegati), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, seconda il genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs.n°81/08 e suoi allegati), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione comunale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze devono essere compatibili con i locali ove questi saranno posti.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto.

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

23. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L. n°46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.n°577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

24. EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni d'innesci (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, a evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o i marciapiedi stradali.

25. IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

26. DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECA E LOCALI IN GENERE

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantità di carta superiori ai 50 q.li o, nel caso di scuole, attività rientranti nel punto 85 del D.M. 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco .

27. MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente Servizio di Prevenzione e Protezione.

28. SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

29. USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICIANTI, SMALTI, SILICONI, DETERGENTI, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici comunali (anche sede della scuola materna comunale) deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "*Schede di Sicurezza*" (conformi alle disposizioni vigenti) e *Schede Tecniche* (Schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del **Datore di Lavoro Dirigente Settore Committente/Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P.** e del competente Servizio Prevenzione e Protezione).

Per quanto possibile, gli interventi che richiedono prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

30. EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di versamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i *kit di assorbimento* (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "*Schede di Sicurezza*" (conformi alle disposizioni vigenti), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

31. SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero essere bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i dipendenti comunali che per il pubblico utente degli uffici comunali.

32. EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

33. POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

34. SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

35. FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza e il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

36. SERVIZIO DI DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE, PULIZIA, SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DA POPOLAZIONI MURINE (RODITORI), INSETTI VARI, PICCIONI, GATTI RANDAGI ED ALTRI ANIMALI CHE DOVESSERO INFESTARE AREE PUBBLICHE E STRUTTURE COMUNALI

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'attività inerente il servizio oggetto dell'appalto si svolge in parte secondo il programma redatto dall'appaltatore secondo le prescrizioni contenute nel capitolato, in parte sulla base di esigenze che si manifestano di volta in volta e non prevedibili al momento della stesura del presente documento. In particolare, l'andamento del meteo può comportare continui aggiustamenti del calendario dei trattamenti che l'appaltatore è tenuto a comunicare alla stazione appaltante.

A fronte della valutazione preliminare circa l'esistenza dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse alla esecuzione dell'appalto in oggetto, anche se di norma l'attività dell'appaltatore deve avvenire in orari non coincidenti con quelli di attività del personale della committenza si sono rilevate possibili situazioni di interferenza:

Compresenza – Le esche dovranno essere posizionate di norma in locali non frequentati dal personale, quali aree esterne, etc. Nel caso di interventi in locali in cui può esservi presenza di personale del committente la ditta dovrà programmare, organizzare e concordare con l'Amministrazione le modalità di svolgimento del servizio.

Rischi specifici – Gli unici rischi che possono essere presenti, legati alla natura degli immobili sede delle prestazioni oggetto dell'appalto, sono:

1. Rischio incendio: in tutti gli edifici è presente la segnaletica di sicurezza e viene effettuata la manutenzione periodica e programmata degli estintori. Le uscite di emergenza e i relativi percorsi sono chiaramente indicati come da normativa vigente. I lavoratori della ditta in appalto dovranno prendere visione delle planimetrie degli edifici, conoscere i nominativi degli addetti all'emergenza, le procedure di esodo, le vie di fuga, le uscite di emergenza, la disposizione dei presidi di emergenza, di pronto soccorso e degli estintori.

2. Rischio elettrico: gli edifici sono provvisti dei certificati di conformità degli impianti elettrici, viene effettuata la manutenzione periodica e programmata degli impianti di messa a terra. La ditta in appalto non dovrà comunque sovraccaricare le prese multiple, staccare le spine dalla presa tirando il cavo, lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio, effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa senza chiamare il personale specializzato.

Rischi da interferenze Gli interventi dovranno essere effettuati nei termini e con le periodicità e modalità indicate nel Capitolato, nonché nel programma annuale e nei calendari mensili che l'appaltatore è tenuto a presentare nei termini indicati dal Capitolato medesimo.

I materiali, le macchine e le attrezzature necessarie per lo svolgimento del servizio devono essere conformi alla vigente normativa in materia di sicurezza e sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Si individuano i seguenti rischi da interferenze:

1. Rischio di investimento per il transito di automezzi o macchine operatrici
2. Rischio intralcio ai percorsi dedicati alle vie di esodo dovuto al passaggio e/o occupazione momentanea dei percorsi
3. Rischio di inciampo, di scivolamento.
4. Rumore dovuto all'utilizzo di macchinari.
5. Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze, in funzione delle caratteristiche del prodotto desumibili dalla relativa scheda di sicurezza.
6. Rischio di elettrocuzione.
7. Rischio di sversamenti accidentali di prodotti.
8. Rischio di caduta di oggetti dall'alto nel caso di interventi in quota.
9. Rischio biologico dovuto alla possibile presenza di carogne di animali.
10. Rischio tossicologico dovuto alla ingestione o contatto con prodotti

MISURE IDONEE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

Ai fini della eliminazione dei rischi da interferenza, si evidenziano le seguenti misure di prevenzione e protezione da porre in atto a cura dell'appaltatore: □

- effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone; □
- concordare le tempistiche (es.: giorni e orari di accesso ai locali del Committente) onde evitare eventuali interferenze con l'attività del Committente; □
- segnalazione con appositi cartelli indicanti l'esecuzione di intervento di disinfestazione e derattizzazione in posizione idonea. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale; □
- segnalazione continua con cartelli della presenza di esche;
- in caso di interventi urgenti, isolamento dei locali sede di intervento, allontanamento delle persone da tali locali e da tutti quelli eventualmente limitrofi a rischio. Adozione delle opportune misure di informazione e avviso; □ chiusura dei locali, aerazione naturale, rispetto assoluto delle modalità di impiego e di conservazione dei prodotti utilizzati;
- nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso locali dell'Amministrazione committente; □
- utilizzo di componenti e apparecchi elettrici marcati CE in buono stato di conservazione e manutenzione. È consentito l'uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di polveri, acqua o alla possibilità di urti. In caso contrario dovranno essere utilizzate prese a spina di tipo industriale. L'impresa dovrà verificare che la potenza di assorbimento dell'apparecchio sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi dovranno essere ove possibile sollevati da terra, altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo. I cavi dovranno essere adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. □
- dovranno essere consegnate le schede tecniche di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione.

Le misure idonee ad eliminare o ridurre i rischi da interferenza di natura organizzativa e gestionale verranno concordate e condivise durante le riunioni di coordinamento e si possono così suddividere:

- Misure di prevenzione e protezione a carico del Committente:
 1. designazione di un referente operativo della committenza per l'appaltatore;
- Misure di prevenzione e protezione a carico dell'Appaltatore:
 1. presa visione dei luoghi preliminare all'esecuzione del servizio;
 2. consegna del documento di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione adottate;
 3. prendere di volta in volta contatti preliminari con il RUP ed il responsabile della struttura oggetto del singolo intervento per concordare date e orari di accesso e per conoscere eventuali problematiche contingenti presenti al momento;
 4. in fase operativa: verifica della presenza di addetti della committenza o di utenti e presidio delle zone oggetto di intervento. In ogni caso le attività poste in essere dall'appaltatore dovranno necessariamente tener conto che le aree designate per le procedure di emergenza programmate dall'Amministrazione dovranno essere tenute sgombre e non presentare impedimenti alle procedure di evacuazione e all'accesso di mezzi di soccorso.

I materiali e la attrezzature usate per il servizio non dovranno essere lasciate incustodite, ma eventualmente conservate in appositi luoghi, chiusi a chiave.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori vuoti dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti.

Devono essere presenti le schede tecniche delle sostanze chimiche impiegate.

In caso di allarme evacuazione il personale dovrà:

- 1) interrompere il lavoro
- 2) disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature utilizzate
- 3) mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature utilizzate

4) allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza.

Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, conferiranno il diritto di interrompere immediatamente i lavori.

Nell'uso degli automezzi, lo stesso dovrà essere opportunamente segnalato e gli addetti dovranno rispettare il codice della strada.

Semestralmente l'appaltatore dovrà fornire al responsabile del procedimento una relazione dettagliata di verifica e di eventuale aggiornamento delle misure da porre in essere al fine di migliorare le misure che neutralizzino eventuali interferenze.

Nessun residuo di lavorazione conseguente alla fornitura del servizio, come da esempio, dispositivi rotti, contenitori vuoti di insetticidi o topicidi, esche di scarto o quant'altro, può essere lasciato al Committente, ma deve essere riportato in sede per seguire lo smaltimento di legge.

Onde evitare usi non autorizzati con il conseguente possibile determinarsi di situazioni di rischio, nessuna fornitura di materiale viene fatta a personale del Committente se non direttamente al referente o a persona da esso indicata a seguito di sua specifica autorizzazione.

37. SERVIZIO DI CUSTODIA

CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

a) Premessa

Le attività di custodia eseguite presso le strutture del Comune sono prevalentemente manuali e riguardano gli ambienti lavorativi e le aree di cui al C.S.A..

b) Tipologia dei diversi servizi espletati

Servizio di custodia in ambienti comuni.

Le operazioni principali non richiedono particolari specializzazioni.

Le più comuni sono:

- Verifica e controllo del movimento degli utenti, all'interno della residenza municipale e delle aree a verde, da eseguire secondo le disposizioni impartite dall'Amministrazione;
- Ricezione e trasferimento delle telefonate pervenute al centralino in dotazione alle sedi;
- Apertura e relativa chiusura degli ingressi e/o dei locali d'accesso nei luoghi oggetto del servizio;
- Vigilanza e custodia degli immobili;

c) Sostanze utilizzate

Non si prevede l'utilizzo di sostanze che rientrano tra quelle considerate pericolose.

Valutazione dei rischi: In linea di massima, per la figura professionale "addetto al servizio di custodia", si presentano rischi di ordine generale, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni del servizio.

Addetti al servizio di custodia e portierato

- ☐ Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- ☐ Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- ☐ Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente;
- ☐ Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente;

Misure di prevenzione e protezione:

Con riferimento alle attività previste, viene di seguito eseguita la valutazione dei rischi da interferenze ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08.

Attività 1: Controllo accesso

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve controllare l'accesso dell'utenza in entrata e in uscita verificando i documenti identificativi di persone non autorizzate (visitatori, fornitori, ecc.) annotando i nominativi su apposito registro pass rilasciato dall'Amministrazione, in uscita ritirare i "pass" concessi.

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuno

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Misure di prevenzione e protezione:

nessuno

Attività 2: Servizio di reception e centralino

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve rilasciare informazioni di cortesia e svolgere servizio di reception e centralino, indirizzare gli utenti nei vari luoghi, evitando l'accesso a quelli non autorizzati, ritirare la posta, accompagnare le ditte che eseguono lavori edili o manutenzioni nelle aree di intervento.

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuno

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

elettrocuzione

incendio

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Soluzioni:

- *l'addetto deve utilizzare impianti e apparecchi elettrici, in buono stato di conservazione, secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte*
- *l'addetto non deve fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni*
- *l'addetto può utilizzare prese per uso domestico e simili quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi*
- *l'addetto deve accertarsi che le sostanze infiammabili (carta negli uffici e negli archivi, suppellettili, scrivanie, sedie, ecc.) non siano a contatto con possibili fonti di innesco (impianto elettrico, fonti di calore, fiamme libere, ecc.)*
- *l'addetto non deve usare fiamme libere né fumare*

Attività 3: Apertura e chiusura accessi

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve aprire e chiudere gli accessi alle aree, agli impianti sportivi e agli immobili anche mediante telecomandi ubicati nel locale adibito a portierato, durante gli orari stabiliti dall'Amministrazione, nonché per consentire l'accesso e l'uscita a tutto il personale autorizzato

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuna interferenza

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

elettrocuzione

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Soluzioni:

l'addetto deve utilizzare gli apparecchi elettrici secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte

Attività 4: Custodia chiavi

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve custodire le chiavi delle uscite di sicurezza, dei locali tecnici e di tutti i locali per i quali è importante verificare l'accesso

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuna interferenza

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 5: Gestione emergenze

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve attivare i segnali di allarme in situazioni di emergenza e intervenire nei limiti del possibile e nel rispetto della normativa vigente in misure di primo intervento

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

interazione con il personale dell'Ente incaricato della gestione delle emergenze

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

incendio

soccorso di un dipendente dell'Ente, di un visitatore o di addetti di altre imprese

Soluzioni:

- *l'addetto deve coordinarsi con il personale dell'Ente incaricato della gestione delle emergenze*
- *l'addetto deve utilizzare gli estintori presenti nel fabbricato e chiamare i Vigili del Fuoco (115), secondo quanto contenuto nelle procedure di emergenza dell'Ente*
- *l'addetto deve prestare soccorso alla persona infortunata o colta da malore, e chiamare il presidio medico (118), secondo quanto contenuto nelle procedure di emergenza dell'Ente*

Attività 6: Controllo accesso persone sconosciute

Breve descrizione dell'attività:

accertarsi che nessuna persona sconosciuta entri nello stabile o negli spazi annessi e in caso di allarme richiedere l'intervento delle forze dell'ordine

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuno

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 7: Controllo introduzione oggetti sospetti

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve controllare l'eventuale introduzione di materiali, oggetti, o altro che possa apparire sospetto.

In caso di irregolarità e/o paventato pericolo l'addetto deve limitarsi a richiedere telefonicamente l'intervento delle forze dell'ordine e segnalare l'accaduto ai responsabili dell'Amministrazione

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuno

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 8: Controllo uscita beni dell'Ente

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve verificare l'uscita di materiali, colli voluminosi apparecchiature e quant'altro possa essere riconducibile ad una eventuale sottrazione di beni dell'Amministrazione, e nel caso effettuare i riscontri annotando i nominativi delle persone e segnalare l'accaduto ai responsabili dell'Ente

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuno

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 9: Regolamentazione accesso addetti alle pulizie

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve consentire l'ingresso e l'uscita del personale addetto alle pulizie

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

- *scivolamento a causa della presenza di pavimenti, scale e pianerottoli bagnati a seguito di pulizia dei locali o di sversamento di liquidi*

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

presenza di prodotti chimici per le pulizie, che possono procurare reazioni allergiche, dermatiti o malori per contatto cutaneo o oculare, inalazione e ingestione (rischio immesso dalle lavorazioni dell'impresa di pulizie)

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Soluzioni:

- *l'impresa di pulizie deve garantire una opportuna organizzazione del lavoro*
- *gli addetti alle pulizie devono perimetrare e segnalare le aree oggetto di intervento*
- *gli addetti alle pulizie devono garantire l'aerazione dei locali*
- *gli addetti alle pulizie devono custodire attrezzi e prodotti utilizzati nell'attività negli appositi spazi individuati dall'Amministrazione*

Attività 10: Segnalazione anomalie

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve segnalare qualunque situazione, anche in forma scritta, non rispondente alle disposizioni ricevute e/o anomalie degli impianti

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuna interferenza

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 11: Controllo accesso persone indesiderate

Breve descrizione dell'attività:

impedire l'ingresso ad accattoni, venditori ambulanti e simili, ed evitare il volantinaggio da parte di persone non autorizzate;

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuno

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 12: Turnazione degli addetti

Breve descrizione dell'attività:

l'addetto deve trasferire le consegne relative al personale del turno successivo previa, se occorre, redazione di un verbale informativo

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuna interazione con persone diverse da quelle dell'impresa

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Attività 13: Utilizzo impianto di videosorveglianza

Breve descrizione dell'attività:

servirsi per i suddetti compiti e controlli anche dell'impianto di videosorveglianza allocato nel locale di guardiana;

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

nessuna interazione con persone diverse da quelle dell'impresa

Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

nessuno

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente:

nessuno

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente:

nessuno

Rischi per Infortunio

In questo settore non si registra una frequenza notevole di infortuni, i danni di solito non sono particolarmente gravi e causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

SOLUZIONI

nessuna

NORMATIVA

- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- CEE 90/679, sugli agenti biologici
- D.Lgs 81/08
- Norme UNI 7562 (cinture di sicurezza)
- L. 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti)
- L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti)
- L. 19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre)
- D.Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica)

Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri da parte degli addetti alle pulizie
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

NORMATIVA

- CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro) CEE 89/656 con allegati (DPI)
- CEE 90/679 con allegati (agenti biologici) D.Lgs 81/08

Microclima

- I rischi di questo tipo si presentano quando gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40-60 %.
- I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

SOLUZIONI

- E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.
- Le principali indicazioni preventive riguardano:
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi rispetto di alcuni parametri microclimatici:
- numero adeguato di ricambi d'aria
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C
 - umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
 - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C
 - umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %
 - velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

NORMATIVA

- D.Lgs 81/08
- DPR 242/96, art.16

Stress

il servizio non si esegue in orari disagiati (notturno).

38. INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI COMUNALI

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovranno essere informati il **Dirigente/Datore di Lavoro Committente/Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P.**, il suo delegato **Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro**, il *Preposto di Sede* che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il **Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente**, o il suo delegato **Rappresentante del Comune presso la sede**, preventivamente informato dell'intervento, dovranno avvertire il proprio personale e attenersi alle indicazioni specifiche che sono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza d'irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il **Datore di Lavoro/Dirigente Settore Committente** dovranno immediatamente attivarsi convocando il **Rappresentante dell'impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro** (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle Attività Comunali.

39. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto o subappalto, da parte dell'Impresa Appaltatrice/Lavoratore Autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Rappresentante del Comune presso la/e Sede/i di svolgimento del lavoro, *designato ed incaricato* dal Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento e sopralluogo congiunto (ALLEGATO 2), che sarà indicato dall'Amministrazione a conclusione della Gara.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo a un pericolo grave e immediato, daranno il diritto al Rappresentante del Comune designato e incaricato dal *Datore di Lavoro/Dirigente Settore Committente*, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Rappresentante del Comune presso la/e Sede/i e il Rappresentante dell'Impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro, *designato dall'Appaltatore o Fornitore* per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure;

40. COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI COMUNALI

I Lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro comunali e/o della scuola materna comunale dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso d'interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre d'interruzione dell'alimentazione elettrica il **Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente**, preventivamente informato, dovranno avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

41. EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

E' necessario che il **Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente** o il Delegato **Rappresentante del Comune presso la sede** assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite),
- le istruzioni per l'evacuazione,
- l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza);
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi e i servizi svolti nelle Sedi della A.C. ove sono presenti attività scolastiche (scuola materna comunale):

- Ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di Coordinamento tra il **Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente** o il Delegato **Rappresentante del Comune presso la sede**, **Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P.** o suo Delegato ed il Responsabile della sezione;

- Gli interventi manutentivi rilevanti attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas dovranno svolgersi fuori dall'orario di funzionamento dell'istituzione scolastica al fine di evitare interferenze con la didattica e la sicurezza dell'utenza.
- Anche le attività di manutenzione del verde all'esterno dell'area dovranno svolgersi senza che si verifichino interferenze con la didattica e la sicurezza dell'utenza. Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata da attività di sfalcio e manutenzione all'interno delle aule o nelle aree con presenza di scolari, personale ed utenti, pertanto tali operazioni, così come le altre attività con rischio di proiezione di materiali, non devono avvenire negli orari di funzionamento della scuola o con attività didattiche in corso nelle immediate vicinanze;
- Non lasciare all'interno dei locali scolastici, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili.
- Verificare attentamente che non siano rimasti materiali e utensili nell'area scolastica alla fine delle attività manutentive.
- I bambini non devono giocare o sostare in giardino dopo che le piante o il prato abbiano subito trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti. Occorre, pertanto, segnalare e coordinare le attività con la didattica.
- Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio d'informazioni con il responsabile dell'istituzione scolastica sarà costante e consentirà che questo ultimo sia informato circa i lavori da attuare nell'ambito scolastico.

Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze;
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale scolastico ed agli alunni.

42. VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (e SOPRALLUOGO CONGIUNTO)

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un **"VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO"** [ALLEGATO A] tra il **Rappresentante del Comune** e il **Rappresentante del Cantiere**, designato dall'Appaltatore o Fornitore, presso la sede di svolgimento del lavoro.

43. VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

L'Appaltatore/Fornitore, prima della stipulazione del contratto d'appalto è tenuto a depositare la documentazione relativa all'idoneità tecnico professionale di cui all'art. 26, co. 1, lettera a) del d.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.

Ercolano,	
Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P (dott.....)	Direttore/Datore di Lavoro della Direzione Committente (dott.....)

ALLEGATO A

**VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
e/o
SOPRALLUOGO CONGIUNTO**

SETTORE
U.O./SEZIONE.....

Verbale di Cooperazione e Coordinamento/Sopralluogo Congiunto per la comunicazione dei rischi ai sensi del punto 31.4 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Presso la Sede:

Tipologia (Appalto Servizio/Fornitura)	Impresa	Indirizzo
		Via:.....
		Via:.....

Sono convenuti in data:

- Il Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P. del Comune, Sig
- **Il Dirigente/Datore di Lavoro del Settore**
Committente.....
- **Il Rappresentante del Comune in loco**, (designato dal Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente), Sig
- Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione del Comune, Sig
- **Il Rappresentante dell'Impresa (o del Cantiere)** in loco, Sig.

➤ Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'Impresa, Sig
allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'Appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché alle reciproche interferenza tra le due attività precedenti.

In relazione a quanto sopra premesso, anche in esito al sopralluogo, viene confermato il contenuto del DUVRI allegato agli atti con le precisazioni che seguono:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro e delle attività svolte dal Committente

-
-
-

Segue
ALLEGATO A

**VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
e/o
SOPRALLUOGO CONGIUNTO**

SETTORE
U.O./SEZIONE.....

-
-
-
-
-
-
-

Rischi connessi alle lavorazioni (appaltatore)

-
-
-
-
-
-
-
-
-

Segue
ALLEGATO A

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO e/o SOPRALLUOGO CONGIUNTO
SETTORE
U.O./SEZIONE

Rischi connessi all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc. (appaltatore) ...

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti ulteriori misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle indicate nel DUVRI

-
-
-
-
-
-
-

Segue
ALLEGATO A

**VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
e/o
SOPRALLUOGO CONGIUNTO**

SETTORE
U.O./SEZIONE

-
-
-

L'Affidatario, infine

DICHIARA

di aver preso atto:

- delle attività del cantiere e rischi generali
- del luogo dove dovrà essere svolto il lavoro
- dei percorsi per accedervi e divieto di altri percorsi
- dei lavori e attività da eseguire
- degli obblighi contrattuali

di NON avere dubbi o difficoltà ed accettare la consegna dell'area di lavoro e di essere stata esplicitamente edotta circa:

- i rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro del Comune di Ercolano;
- i rischi per cui sono necessari i DPI, che la ditta appaltatrice darà ai propri dipendenti;

di fornire al Committente le informazioni relative a:

- i rischi dovuti alla propria attività che possano influire significativamente con le attività del Comune di Ercolano;
- i propri mezzi di lavoro che verranno impiegati ed introdotti nella sede del Comune;
- i propri lavoratori che verranno impiegati nel cantiere e che dovranno accedere nei siti comunali (ad esempio libri matricola, DURC, assicurazione INAIL, attestazioni di qualifiche tecnico-professionali, ecc...)
- i requisiti di legge della propria impresa (ad esempio iscrizione Camera di Commercio, attestazioni D.Lgs. 37/08, certificazioni ISO, ecc....) eventualmente non ancora forniti.

Resta inteso che la ditta Appaltatrice si rivolgerà alla Committente ogni qualvolta riterrà necessario verificare eventuali situazioni di potenziale pericolo, collegabili con l'attività della Committente, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Viene dato atto che con la sottoscrizione del presente verbale l'Impresa Aggiudicataria accetta di rispettare i divieti e gli obblighi, anche di carattere generale riportati nel DUVRI.

Ercolano,

Firma leggibile e per esteso

- **Il Dirigente/Datore di Lavoro del Settore Committente**
- Il Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P. del Comune, Sig
.....
- **Il Rappresentante del Comune in loco**, (designato dal Dirigente/Datore di Lavoro Settore Committente), Sig
.....
- Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione del Comune, Sig

➤ Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'Impresa, Sig

PER ACCETTAZIONE

Il legale rappresentante dell'impresa appaltatrice

.....

Il presente verbale, compilato e firmato in triplice copia, è consegnato alle ore del giorno nelle mani di	Firma di ricevuta
Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P. del Comune di Ercolano	
Il Dirigente/Datore di Lavoro del Settore Committente	
Rappresentante del Comune in loco	
Responsabile del S.P.P. del Comune di Ercolano	
Legale Rappresentante Impresa	
Responsabile del S.P.P. dell'Impresa	

Elenco nominativo personale addetto pronto soccorso e antincendio

N.	DIPENDENTE	Data e luogo di nascita	INCARICO	IMMOBILE	PIANO	note
1	ALLEGRO TOMMASO	Ercolano (NA) il 09.11.1951	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	PIANO TERRA	
2	AMENDOLA DOMENICO	Ercolano (NA) il 18.11.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO IGIENE URBANA ED AMBIENTALE VIA AVETA, 6	PIANO TERRA	
3	ASCIONE ARCANGELO RAFFAELE	Ercolano (NA) il 26.02.1963	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	PRIMO PIANO	
4	AVERSA PASQUALE	Ercolano (NA) il 24/07/1958	ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	PIANO TERRA	
5	BISACCIA DOMENICA	Ercolano (NA) il 12.07.1961	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA MAIURI - VIA GENERALE GENNARO NIGLIO NN. 22 e 23	PRIMO PIANO	
6	BUONO ALFONSO	Ercolano (NA) il 11.09.1961	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA FAVORITA VIA G. D'ANNUNZIO - STADIO COMUNALE	PIANO TERRA	
7	CASCONE FRANCA	Portici il 31.10.1958	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO IGIENE URBANA ED AMBIENTALE VIA AVETA, 6	PIANO TERRA	
8	CATALDO ANTONIO	Ercolano (NA) il 05.07.1955	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA MAIURI - VIA GENERALE GENNARO NIGLIO NN. 22 e 23	PIANO TERRA	
9	COZZOLINO ANTONIO	Ercolano (NA) il 16.06.1954	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO COORDINATORE DELLE EMERGENZE SETTORE AFFARI GENERALI E PIANIFICAZIONE	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	PIANO PRIMO	
10	COZZOLINO LIBERATA	Ercolano (NA) il 14.04.1959	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	PIANO PRIMO	
11	COZZOLINO PATRIZIA	Napoli il 11.04.1960	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	SCUOLA MATERNA DI VIA G. MARCONI	PIANO TERRA	

12	COZZOLINO RAFFAELE	Portici (NA) il 20/01/1965	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	<i>SEDI ESTERNE</i>	
13	CURCIO RODOLFO	Ercolano (NA) il 21.09.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA MAIURI - VIA GENERALE GENNARO NIGLIO NN. 22 e 23	<i>PIANO TERRA</i>	
14	DE LUCA PASQUALE	Ercolano (NA) il 01.06.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO PM . VICO POSTA N. 08	<i>PIANO TERRA</i>	
15	DI DOMENICO GIACOMO	Ercolano (NA) il 13.03.1955	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO PM . VICO POSTA N. 08	<i>PIANO TERRA</i>	
16	DI LORENZO TOMMASO	Ercolano (NA) il 07.02.1964	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	SETTORE FINANZA E CONTROLLO VIA A . ROSSI, 40 - VILLA RUGGIERO	<i>PIANO TERRA</i>	
17	DI MATTEO ONORINA	Ercolano (NA) il 19/08/1958-	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	SCUOLA MATERNA DI VIA G. MARCONI	<i>PIANO TERRA</i>	
18	DI MEO GIACOMO	Montorio al Vomano Il 29.10.1954	ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	<i>PIANO TERRA</i>	
19	DI TUORO ANTONIO	Ercolano (NA) il 05/07/1954	ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	<i>PIANO TERRA</i>	
20	ESPOSITO CIRA	Portici (NA) il 08.07.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39.	<i>PIANO PRIMO</i>	
21	FORMICOLA NUNZIO	Portici (NA) il 22.11.1959	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO GIARDINI CORSO RESINA 322/BIS	<i>PIANO TERRA</i>	
22	FORMISANO ANTONIO	Ercolano (NA) il 02.01.1962	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39.	<i>PIANO SECONDO</i>	
23	FORMISANO CARMELO	Ercolano (NA) il 02.10.1952	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	SETTORE FINANZA E CONTROLLO VIA A . ROSSI, 40 - VILLA RUGGIERO	<i>PRIMO SECONDO</i>	
24	GARGIULO ANTONIO	Ercolano (NA) il 12.07.1952	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39.	<i>SECONDO PIANO</i>	
25	IACOMINO GIOVANNA	Ercolano (NA) il 02.11.1954	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	<i>PIANO TERRA</i>	

26	IENGO GIOVANNI	Portici (NA) il 19.02.1963	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	PIANO SECONDO	
27	IGNORATO CIRO	Ercolano (NA) il 10/02/1962	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO VERDE PUBBLICO CORSO RESINA 322 BIS	PIANO TERRA - ESTERNO	
28	IMPERATO GERARDO	Ercolano (NA) il 01.08.1954	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO IGIENE URBANA ED AMBIENTALE VIA AVETA, 6	PIANO TERRA	
29	IMPERATO MICHELE	Anzi (Pz) il 09.07.1951	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO IGIENE URBANA ED AMBIENTALE VIA AVETA, 6	PIANO TERRA	
30	LE SERRE FRANCESCO	Ercolano (NA) il 18.06.1959	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	PIANO TERRA	
31	MADDALONI CARLO	Ercolano (NA) il 13/04/1957	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO GIARDINI CORSO RESINA 322/BIS	PIANO TERRA SEDI ESTERNE	
32	MAROTTA ANNA	Napoli (NA) il 16/11/1960-	ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	PRIMO PIANO	
33	MIRTO LUIGI	Ercolano (NA) 28.07.1958	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO TURISTICO VIA IV NOVEMBRE 44	PIANO TERRA	
34	MURONE PASQUALE	Napoli il 12.09.1957	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	CIMITERO COMUNALE VIA FOSSOGRANDE, 1	PIANO PRIMO	
35	NICOSI ANNA	Ercolano il 26.09.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO IGIENE URBANA ED AMBIENTALE VIA AVETA, 6	PIANO TERRA	
36	NOVIELLO PASQUALE	Ercolano il 02.12.1955	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO TURISTICO VIA IV NOVEMBRE 44	PIANO TERRA	
37	OLIVIERO GIORGIO	Ercolano il 07/04/1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA MAIURI - VIA GENERALE GENNARO NIGLIO NN. 22 e 23	PIANO TERRA	

38	OLIVIERO PASQUALE	Torre del Greco (NA) il 04/10/1953	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO GIARDINI CORSO RESINA 322/BIS	PIANO TERRA SEDI ESTERNE	
39	PANARIELLO VINCENZO	Ercolano (NA) il 10.04.1954	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	PIANO TERRA	
40	PASTORE DAVIDE	Napoli il 01/01/1953	ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA MAIURI - VIA GENERALE GENNARO NIGLIO NN. 22 e 23	PRIMO PIANO	
41	PORSENNA VITTORIO	Ercolano (NA) il 01.06.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	STADIO SPORTIVO R. SOLARO E UFFICIO TECNICO DEL TRAFFICO E VIABILITA' VIA DEI PAPIRI ERCOLANESI	PIANO TERRA	
42	SANGERMANO NICOLA	Ercolano (NA) il 25.01.1957	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO BORSELLINO VIA G. MARCONI, 39	PIANO TERRA	
43	SANNINO CIRA	Torre del Greco (NA) il 05.01.1973	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	PALAZZO BORSELLINO VIA G. MARCONI, 39	PIANO TERRA	
44	SCOGNAMIGLIO CIRO	Ercolano (NA) il 15.11.1955	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	COMANDO DELLA P.M. - VICO POSTA N. 08	PRIMO PIANO	
45	SENATORE ARTURO	Ercolano (NA) il 22.02.1963	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	UFFICIO IGIENE URBANA ED AMBIENTALE VIA AVETA, 6	PIANO TERRA	
47	VALENTE CIRO	Torre del Greco il 08.09.1955	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA FAVORITA VIA G. D'ANNUNZIO – STADIO COMUNALE	PIANO TERRA	
48	VESSILLO FRANCESCO	Ercolano (NA) il 23/11/1955	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	VILLA COMUNALE PALAZZO DI CITTA' CORSO RESINA 39	PIANO TERRA	
49	SANNINO ANTONIO	Portici il 29.12.1960	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ADDETTO ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	BIBLIOTECA COMUNALE VIA A. ROSSI, 40 – VILLA RUGGIERO	PRIMO PIANO	
50	ZENO SERGIO	Ercolano (NA) il 09.04.1956	ADDETTO ALLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL TRAFFICO E VIABILITA' VIA DEI PAPIRI ERCOLANESI	PIANO TERRA	